

AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
DI CORCIANO

OGGETTO: Ordine del giorno relativo al monitoraggio, controllo e attuazione di provvedimenti di contrasto al gioco d'azzardo nel territorio del Comune di Corciano e adesione al "Manifesto dei sindaci per la legalità e contro il gioco d'azzardo".

Considerato che:

L'accesso al gioco d'azzardo è reso possibile dall'installazione in esercizi pubblici e in locali da gioco dedicati, dal funzionamento di sportelli e botteghini di raccolta delle scommesse e dall'allestimento di sale da gioco polivalenti – contenenti un'offerta diversificata di modalità di azzardo, dalle *slot machines* al video poker, dalle scommesse alla roulette;

Considerato che:

le persone a maggior rischio sono quelle appartenenti alle fasce più deboli della nostra società cioè quelle più povere, spesso alla ricerca di un sogno di riscatto che purtroppo diventa un incubo e che la dipendenza dal gioco d'azzardo è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, che distrugge persone, famiglie e intere comunità;

La dipendenza da gioco è una vera e propria piaga sociale che ha ripercussioni anche sulla sicurezza e ha spesso risvolti criminali e malavitosi;

anche nel Comune di Corciano si hanno pubblici esercizi forniti di Slot machines: per la precisione nel nostro territorio ci sono 33 esercizi per un totale di 109 apparecchi, tutti regolarmente autorizzati dagli enti preposti, che siano Questura o Monopoli di Stato.

Lo scorso 27 febbraio il Parlamento ha approvato la delega fiscale che contiene nuovi principi e criteri per regolare il gioco con vincite in denaro, contrastare la diffusione del gioco d'azzardo, combattere gli effetti patologici, dare potere ai Comuni e premiare gli esercizi che non vogliono le slot. La delega fiscale, in parola prevede il riordino di tutte le norme e le disposizioni vigenti in un unico Codice, secondo queste direttive: maggiori poteri ai Sindaci e la salvaguardia dei regolamenti emanati a livello locale; la revisione degli agi e compensi per i concessionari, secondo un



criterio di progressività; l'estensione della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi di onorabilità dei concessionari; la garanzia dell'applicazione di regole trasparenti e uniformi in tutto il territorio nazionale, garantendo forme vincolanti di partecipazione ai Comuni; l'adozione di parametri di distanza dai "luoghi sensibili"; la revisione delle sanzioni amministrative e penali, con sanzioni aggravate per le violazioni concernenti il gioco on-line; il rafforzamento della normativa antiriciclaggio e antimafia; l'istituzione di un apposito fondo per il contrasto del gioco d'azzardo patologico; riconoscimenti agli esercizi commerciali che si impegnano a rimuovere o a non installare apparecchiature per giochi con vincita in denaro; la riduzione e la progressiva concentrazione del gioco in ambienti sicuri e controllati; la limitazione della pubblicità. Su questo punto le modifiche introdotte al Senato avevano limitato la portata del divieto; e tuttavia, con un ordine del giorno la Camera ha impegnato il Governo ad interpretare nella maniera più estensiva possibile il divieto di pubblicità dei giochi con vincita in denaro che inducono compulsività e nelle fasce protette. La delega fiscale dovrà essere attuata entro un anno dalla sua approvazione, dal Governo, con Decreti Delegati.

gli enti locali e regionali, ma, in particolare i Comuni, non sono stati, fino ad ora, consultati in sede di emanazione dei bandi di concessione delle autorizzazioni da parte dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS);

che Regioni ed Enti locali hanno soltanto potuto registrare e subire le decisioni adottate dal Governo e dal Parlamento, che peraltro li hanno esclusi da qualsiasi ricaduta della fiscalità derivata dai giochi pubblici d'azzardo sui trasferimenti finanziari dallo Stato alle autonomie locali, e questo in palese contraddizione con l'annunciato "federalismo fiscale";

sebbene esclusi dai benefici della fiscalità derivata dalle entrate per i giochi, tuttavia **il Comune e il sistema degli enti locali (comprese le AUSL) sono impegnati a fronteggiare le ricadute sociali della inflazione dell'azzardo autorizzato.**

anche a Corciano, come rilevato dagli uffici che si occupano degli Affari sociali, ci sono stati episodi di "gioco compulsivo" che hanno richiesto l'intervento dell'Amministrazione nei confronti delle famiglie deprivate dei mezzi fondamentali di sussistenza; ciò ha comportato come diretta conseguenza la decisione di non erogare più ai cittadini sussidi in denaro;

questa Amministrazione, ha già da tempo stabilito delle regole etiche di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo infatti ad esempio, nel contratto di collaborazione editoriale per la realizzazione del Notiziario Comunale, all'art. 6 si recita: ".....non potranno essere inserite pubblicità che contengano

comunicazioni incentivanti l'uso di alcolici, tabacco, stupefacenti e farmaci e giochi d'azzardo;

oltre all'intervento prettamente sociale i Comuni possono anche svolgere altre azioni atte a "governare" il fenomeno del gioco d'azzardo visto che non hanno alcun potere per impedire l'installazione di apparecchi per scommesse;

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco e alla Giunta di mettere in campo quanto prima le seguenti iniziative:

1. - **a mettere in campo corsi di formazione**, d'intesa con l'Azienda Sanitaria e le associazioni di categoria, *per contrastare il fenomeno e rendere il gioco d'azzardo responsabile e consapevole*, attraverso, corsi indirizzati anche ai gestori e agli operatori delle sale che contengono giochi, che potranno poi fregiarsi di una sorta di certificazione etica di gioco responsabile, da mettere in evidenza con un apposito marchio nei loro esercizi;
2. - **a istituire un tavolo di concertazione** con le Associazioni di Categoria affinché, i gestori dei locali, dove sono installati apparecchi da gioco, siano invitati ad *esporre materiale sul gioco responsabile e i recapiti di associazioni che danno assistenza nei casi di dipendenze patologiche*;
3. - **a costituire**, anche, avvalendosi dell'esperienza della Fondazione Umbra Antiusura di Perugia, una rete di amministrazioni, enti, associazioni e organizzazioni interessate al problema, **per attuare un programma pluriennale per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico e dei correlati fenomeni di fallimento familiare e di ricorso all'indebitamento a usura**;
4. - **a programmare** attentamente secondo un preciso disegno operativo, anche, in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, o comunque in collaborazione con gli attori preposti all'ordine pubblico, Carabinieri, Polizia, Prefettura di raccordo con la Polizia Municipale, tutti i controlli e tutte le verifiche sul rispetto delle norme regolamentari sugli esercizi dove si svolge il gioco pubblico d'azzardo, visto che spesso sono ad esso legati anche fenomeni di criminalità organizzata.
5. - **a prevedere**, compatibilmente con i vincoli di Bilancio, degli sgravi fiscali nei confronti di quegli esercizi che decidano di dismettere o di non installare dispositivi per il gioco d'azzardo;

Si chiede inoltre al Sindaco e alla Giunta, di aderire "Manifesto dei sindaci per la legalità e contro il gioco d'azzardo", qui allegato, con l'obiettivo che la mobilitazione delle Amministrazioni Locali, porti il Governo e il Parlamento

ad attuare il prima possibile quanto previsto nella “Delega Fiscale “
consentendo finalmente di agli Enti che devono accogliere sul proprio territorio
i dispositivi con cui si pratica il gioco d’azzardo, di svolgere al meglio la loro
azione di controllo, contrasto e prevenzione.



Emanuela Boccio

Consigliera del Partito Democratico

LEGALITÀ È CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO

I NUMERI E LE CONSEGUENZE DEL GIOCO D'AZZARDO

L'ALLARME DEI SINDACI

100 miliardi di fatturato, 4% del PIL nazionale, la 3° industria italiana, 8 miliardi di tasse

12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% del mercato mondiale, 400.000 slot-machine, 6.181 locali e agenzie autorizzate

15 milioni di giocatori abituali, 3 milioni a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già patologici

5-6 miliardi l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco patologico

Sono i numeri del gioco d'azzardo lecito che sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità
Il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro

Il gioco d'azzardo altera i presupposti morali e sociali degli Italiani sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro, sulla fatica e sui talenti

Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie e delle nostre comunità

Spesso intorno ai luoghi nel gioco d'azzardo si organizza la criminalità dei furti, degli scippi e dell'usura, e la grande criminalità organizzata delle mafie

Il gioco d'azzardo lecito è regolato dallo Stato, e i Sindaci non hanno alcun peso regolativo, ispettivo, autorizzativo

AL GIOCO D'AZZARDO I SINDACI NON CI STANNO E REAGISCONO

Chiedono UNA NUOVA LEGGE NAZIONALE, fondata sulla riduzione dell'offerta e contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura; chiedono inoltre LEGGI REGIONALI in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni sia per la cura dei giocatori patologici sia per la prevenzione dai rischi del gioco d'azzardo, sia per il sostegno alle azioni degli Enti locali

Chiedono che SIA CONSENTITO IL POTERE DI ORDINANZA DEI SINDACI per definire l'orario di apertura delle sale gioco e stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il PARERE PREVENTIVO per l'installazione dei giochi d'azzardo

I Sindaci si organizzano in RETE consapevoli che insieme si è più forti e si può contrastare l'insediamento di nuove slot-machine e di nuove sale, perché la posizione contraria delle Amministrazioni locali conta di fronte ai concessionari e agli organizzatori del gioco d'azzardo

Costruiscono RETI NEI TERRITORI con associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo

Costruiscono RETI SOVRATERRITORIALI nelle ASL e con Prefettura, Questura e Dia per monitorare, prevenire, contrastare il gioco d'azzardo e curare i giocatori patologici

Si impegnano per la FORMAZIONE propria, degli esercenti e dei cittadini, consapevoli del ruolo insostituibile della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti

Si impegnano a UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI per esercitare tutte le attività possibili di contrasto al gioco d'azzardo. Ritengono di poter far leva su:

- gli STATUTI, le tavole fondative dell'autonomia locale, elaborati in modo più adeguato alle problematiche da affrontare
- i REGOLAMENTI (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco) per disciplinare le funzioni loro attribuite
- le ORDINANZE, costruite su una narrativa dei fenomeni riscontrati dai vari servizi comunali, e basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana
- i CONTROLLI della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata
- STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano